

# Guida per la creazione di una nuova impresa



Camera di Commercio  
Firenze



*Prefettura di Firenze*



2009

# **GUIDA PER LA CREAZIONE DI UNA NUOVA IMPRESA**

**2009**

© Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Firenze, Consiglio Territoriale per l'Immigrazione-Prefettura di Firenze  
Coordinamento: Rosanna Pilotti, Prefettura di Firenze

Hanno curato la realizzazione della guida:  
Paola Ballerini, Sonia Menaldi, Giulietta Stefani

Hanno collaborato:  
Sandra Ermini, Sportello Unico per l'Immigrazione, Prefettura di Firenze  
Pina Bonanni, Ufficio Immigrati del Comune di Firenze  
Anna Maria Vitale, per l'Ufficio Nuove Imprese e Incubatori di Impresa della Camera di Commercio di Firenze e di Promofirenze  
Maria Clausi e Rosetta Fiorella Alongi, INPS Regionale Toscana  
Antonio Franzese e Maria Stella Falsini, INAIL Firenze  
Viola Tesi, Vivaio di Imprese, Firenze  
Massimo Berni, per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze  
Notaio Filippo Russo, per il Consiglio Notarile del Distretto di Firenze, Pistoia e Prato

Traduzioni: Cooperativa CAT - Firenze  
Aziza Toubi (arabo), Adelina Lacaj (albanese), Chao Zhang (cinese)

Progetto grafico: Pasquale Ielo

Pubblicazione nella rete Internet: Chiara Fioravanti

[www.immigrazione.regione.toscana.it](http://www.immigrazione.regione.toscana.it)  
[www.fi.camcom.it](http://www.fi.camcom.it)

## SOMMARIO

Presentazione.....	4
Fare impresa.....	5
Le forme di impresa.....	5
Il Business Plan .....	5
Come avviare un'attività d'impresa.....	7
I costi .....	8
1) <i>Spese costituzione società</i> .....	8
2) <i>Iscrizione alla Camera di Commercio</i> .....	8
3) <i>Spese di contabilità, bilancio, dichiarazione dei redditi</i> .....	9
4) <i>Costi previdenziali: INPS</i> .....	9
5) <i>Costi assistenziali: INAIL</i> .....	10
I voucher dell'INPS .....	11
L'imprenditoria femminile.....	12
Norme di carattere generale.....	13
L'impresa e suoi segni distintivi .....	13
Cos'è il marchio d'impresa ("Difendi la tua idea") .....	13
Osservatorio anticontraffazione.....	14
La prevenzione, l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro .....	14
La sicurezza e l'igiene dei prodotti .....	16
Il rispetto dell'ambiente.....	16
Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).....	16
L'Osservatorio sul credito.....	17
Appendice.....	18

## PRESENTAZIONE

La Toscana è la Regione che registra, secondo una recentissima rilevazione effettuata da InfoCamere per Unioncamere, la maggiore presenza di imprese individuali di immigrati.

Il cittadino straniero, titolare di impresa, trova nella regione un tessuto favorevole all'avvio di attività manifatturiere, artigianali e commerciali.

Fare impresa è un efficace mezzo di integrazione e di promozione sociale che stimola le capacità dei cittadini stranieri giunti per lavorare e migliorare le proprie condizioni, nel rispetto delle regole.

Le istituzioni favoriscono la convivenza sul territorio di italiani e stranieri e promuovono la conoscenza dei diritti e dei doveri espressi nella Costituzione italiana, con particolare attenzione alla valorizzazione del lavoro e alle tutele connesse.

Per assicurare il sostegno delle istituzioni agli imprenditori e alle imprenditrici immigrate, con il coordinamento della Prefettura, è stata realizzata, in collaborazione con la Camera di Commercio, il Comune di Firenze, l'INAIL, l'INPS, il Consiglio Notarile, l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Firenze, una Guida per la creazione di una nuova impresa.

La Guida nasce per facilitare i cittadini stranieri che intendono muovere i primi passi per iniziare un'attività imprenditoriale, fornendo le informazioni essenziali e gli indirizzi utili degli Sportelli pubblici specializzati ai quali rivolgersi.

Si tratta di uno strumento snello e di facile consultazione per introdurre il cittadino straniero nel mondo della piccola impresa o dell'impresa individuale, segnalando che la gestione d'impresa comporta anche costi fissi, indipendenti dal reddito effettivo, che sono maggiori di quelli per un'attività di lavoro autonomo.

Per questo motivo è stata dedicata particolare attenzione alla formazione del business plan e alla esemplificazione dei costi, con apposite tabelle dettagliate.

La Guida offre dunque puntuali indicazioni per valutare attentamente opportunità e rischi, vantaggi e svantaggi della scelta imprenditoriale per l'attività che si intende svolgere.

La Guida presenta anche una sintesi degli adempimenti in materia di protezione del marchio, prevenzione antincendio, sicurezza nei luoghi di lavoro, igiene e sicurezza dei prodotti, con particolare attenzione a quelli alimentari, e rispetto dell'ambiente.

La conoscenza e l'applicazione delle norme che consentono di operare legalmente nel mercato del lavoro favoriscono lo sviluppo economico e il benessere delle imprese e delle famiglie.

La traduzione in arabo, albanese e cinese rappresenta un ulteriore elemento di attenzione alle comunità presenti nel territorio provinciale, per una migliore informazione sulle regole da rispettare.

La pubblicazione on line sul sito [www.immigrazione.regione.toscana.it](http://www.immigrazione.regione.toscana.it) consentirà l'aggiornamento in modo tempestivo e, nel corso dell'anno, l'approfondimento sulla normativa per la tutela dei prodotti e la sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro, con specifica attenzione ai settori del manifatturiero e della ristorazione.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione della Guida e la Camera di Commercio che, con il suo finanziamento, ha reso possibile la realizzazione.

*Andrea De Martino*  
*Prefetto della Provincia di Firenze*

## FARE IMPRESA

Sono imprenditore e imprenditrice quanti esercitano “professionalmente un’attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi” (art. 2082 del Codice Civile). Si può quindi parlare di **impresa** quando si tratta di **un’attività stabile e continuativa** dotata di un’organizzazione che coordina risorse finanziarie, tecniche, logistiche e persone che lavorano nell’impresa.

Come vedremo, la gestione d’impresa comporta anche **costi fissi**, indipendenti dal reddito effettivo, che sono maggiori di quelli per un’attività di lavoro autonomo (per esempio come libero professionista o come prestatore d’opera).

È perciò consigliabile **valutare attentamente opportunità e rischi**, vantaggi e svantaggi della scelta imprenditoriale per l’attività che si intende svolgere.

Il Codice Civile italiano evidenzia diverse **categorie di imprenditori**:

- l’imprenditore agricolo, il piccolo imprenditore, l’imprenditore artigiano e l’imprenditore commerciale.
- imprenditore agricolo è chi esercita un’attività di coltivazione di un fondo, un’attività boschiva, l’allevamento di animali o altre attività connesse. L’attività può essere svolta come coltivatore diretto (se l’imprenditore opera in prevalenza con il lavoro proprio e dei familiari) oppure come imprenditore agricolo professionale.
- piccolo imprenditore, l’imprenditore individuale che esercita l’attività prevalentemente con il lavoro proprio o dei componenti della famiglia (in generale i piccoli imprenditori sono gli artigiani, i coltivatori diretti, i piccoli commercianti).
- imprenditore artigiano è chi esercita professionalmente e personalmente (ma anche in società o con l’aiuto di personale dipendente) un’attività di produzione di beni o prestazione di servizi. L’artigiano deve svolgere prevalentemente in prima persona il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo.
- imprenditore commerciale è chi esercita un’attività di produzione o di scambio di beni o servizi. L’impresa può essere in forma individuale o collettiva (società).

## LE FORME DI IMPRESA

- **impresa individuale**: una persona fisica intraprende un’attività, di cui si assume personalmente i rischi e risponde personalmente, anche con il proprio patrimonio.
- **società di persone**: due o più persone (i soci) decidono di svolgere un’attività economica comune, vi conferiscono beni o servizi, ne dividono gli utili e ne rispondono con il patrimonio societario ma di regola anche con il patrimonio individuale. Possono essere di tre tipi: società semplice (solamente per attività non commerciale), società in nome collettivo (snc), società in accomandita semplice (sas).
- **società di capitali**: assume una sua personalità giuridica autonoma dai soci, il che significa che è la società, e quindi il solo patrimonio societario, il soggetto titolare di diritti e obblighi. I soci pertanto rispondono alle obbligazioni societarie con i soli beni o capitali conferiti nella società. Possono essere di tre tipi: società a responsabilità limitata (srl), società per azioni (spa), consorzi o società consortili.

NB: per costituire ufficialmente una società, di persone o di capitali, è necessario sottoscrivere un atto costitutivo davanti a un notaio (vedi “I costi”).

## IL BUSINESS PLAN

Per tradurre una buona idea in progetto imprenditoriale serve un buon piano d’impresa. Il Business Plan, o piano d’impresa, è un **documento che descrive l’idea imprenditoriale**. È uno strumento che consente di valutare prima di iniziare l’attività se il progetto ha buone probabilità di successo e se l’imprenditore è in grado di realizzarlo. Sintetizzando, il piano d’impresa:

- permette di verificare la reale fattibilità dell’iniziativa imprenditoriale dal punto di vista commerciale, economico e finanziario (per comprendere le potenzialità, i possibili costi e i potenziali ricavi);
- rappresenta un’utile guida operativa per i primi periodi di gestione dell’attività;
- rappresenta un biglietto da visita indispensabile per presentare l’impresa ai potenziali finanziatori (banche, potenziali soci...)

Un buon business plan deve essere: **sintetico**, ma esauriente; **comprensibile** anche ai non esperti del settore di interesse dell’idea imprenditoriale; **credibile**, cioè basato su previsioni ragionevoli e facilmente

verificabili; realista, ossia consapevole delle difficoltà che attendono l'impresa; **completo** in merito alle informazioni sui ritorni finanziari attesi e sul rientro degli investimenti.

**Mettere per iscritto il proprio progetto dà all'imprenditore l'opportunità di valutare con maggiore obiettività e senso critico la sua idea imprenditoriale!**

Il business plan è generalmente costituito da tre parti:

- una parte introduttiva che descrive l'idea imprenditoriale, l'origine dell'idea e i soci promotori dell'iniziativa;
- una parte tecnico-operativa che analizza la fattibilità dell'idea imprenditoriale sul mercato e l'organizzazione dell'attività;
- una parte quantitativa-monetaria che sviluppa le previsioni economico-finanziarie dell'impresa.

Per la parte descrittiva, tecnico-operativa, in pratica occorre analizzare i seguenti elementi:

- le caratteristiche tecniche che avrà il prodotto e/o servizio;
- il tipo di mercato che si intende servire;
- la concorrenza
- le tecnologie e le attrezzature necessarie;
- la localizzazione;
- l'immagine che si vuole dare all'impresa e le politiche promozionali che si intendono attivare;
- le politiche di prezzo;
- il capitale necessario per avviare e gestire l'impresa;
- i soci e/o le risorse umane da coinvolgere;
- la forma giuridica più adeguata;
- gli adempimenti burocratici da espletare;

Per la parte quantitativa-monetaria occorre sviluppare un'analisi preventiva dei costi e dei ricavi, individuare le voci di entrata e di uscita di cassa, l'ammontare degli investimenti necessari e gli eventuali finanziamenti da chiedere. In pratica occorre realizzare:

- il piano degli investimenti (macchinari, attrezzature, arredi ...)
- la previsione dei ricavi (il volume d'affari che si intende realizzare per tutti gli anni in cui si effettua la previsione)
- la previsione dei costi fissi (non variano al variare della quantità prodotta: affitto, dipendenti, commercialista...) e variabili (strettamente legati al ciclo produttivo e/o servizio erogato: materie prime, trasporto ...)
- il calcolo del punto di pareggio (punto che individua il volume produttivo in corrispondenza del quale i costi totali sono uguali ai ricavi totali, creando una situazione in cui l'impresa non realizza né perdite, né utili)
- il calcolo del margine di contribuzione (l'elemento fondamentale per misurare la redditività di ogni prodotto o servizio)
- prospetto delle esigenze finanziarie e delle fonti di copertura (previsione del fabbisogno finanziario per la realizzabilità del business e delle modalità di finanziamento (capitale proprio, capitale di rischio).
- bilancio previsionale (documento di "sintesi" che riporta il risultato economico conseguito dall'impresa in termini di utile o perdita - Conto Economico - e la fotografia del patrimonio che l'impresa prevede di avere alla fine del periodo di riferimento - Stato Patrimoniale)
- prospetto previsionale dei flussi di cassa (riporta le entrate e le uscite monetarie che si prevede deriveranno dalla gestione del progetto d'impresa).

**Alla luce dei dati raccolti si riesce a stabilire se l'idea è fattibile, se è remunerativa e se necessita di correzioni ed aggiustamenti.**

Il progetto d'impresa non è definitivo né immutabile, al contrario, costituisce una sorta di "work in progress", caratterizzato dalla necessità di costante verifica, revisione ed adattamento delle ipotesi iniziali.

La Camera di Commercio offre gratuitamente un servizio di primo orientamento per aiutare il neo imprenditore a predisporre il proprio business plan

(vedi "Appendice").

## COME AVVIARE UN'ATTIVITÀ D'IMPRESA

### Procedura online

Dal 1 ottobre 2009 è possibile avvalersi di una procedura semplificata online ([www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it)) chiamata Comunicazione Unica, valida per tutte le tipologie d'impresa e con la quale si assolvono anche, contemporaneamente, i necessari adempimenti fiscali, previdenziali e assistenziali. Dal 1 aprile 2010 la "ComUnica" sarà obbligatoria e sostituirà ad ogni effetto di legge la modulistica cartacea.

Info: <http://www.registroimprese.it/dama/comc/comc/IT/cu/GuidaComUnica.pdf>

### Procedura cartacea (possibile fino al 31 marzo 2010)

È necessario chiedere:

- l'attribuzione del numero di partita IVA al competente Ufficio dell'Agenzia
- delle Entrate, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività
- l'iscrizione dell'impresa al Registro imprese della Camera di Commercio, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività
- l'iscrizione all'INPS per il contributo previdenziale
- l'iscrizione all'INAIL per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro

Questi obblighi variano a seconda della tipologia di impresa (artigiana, commerciale, agricola) e dell'attività intrapresa (alcune attività richiedono infatti specifici requisiti professionali, ulteriori autorizzazioni, Dichiarazione Inizio Attività (DIA))

Per l'**impresa artigiana**, inoltre:

ci sono alcune attività che si possono svolgere liberamente, senza particolari requisiti professionali (per esempio: attività di edilizia, pelletterie, pulizie e disinfezione, sartoria) mentre per altre attività (per esempio: estetista, parrucchiere, sanificazione, disinfestazione, derattizzazione, impiantisti, autoriparatori, assistenti sanitari, tassista) possono essere necessarie qualifiche professionali specifiche, requisiti morali, requisiti igienico-sanitari e strutturali.

Info: per un elenco completo delle professioni regolamentate e del procedimento per ottenere il riconoscimento della qualifica professionale ottenuta all'estero, vedi Guida all'imprenditoria straniera:

<http://www.immigrazione.regione.toscana.it/lenya/paesi/live/contenuti/contenutispeciali.html>

Per l'**impresa commerciale**, inoltre, è necessario:

- per un'attività di commercio al dettaglio in sede fissa: presentare la denuncia di inizio attività (DIA) allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune competente ed essere in possesso dei requisiti morali
- per un'attività di commercio su aree pubbliche e mercati, e di commercio in forma itinerante: presentare la denuncia di inizio attività (DIA) e richiedere la concessione di posteggio all'Ufficio Commercio su Area Pubblica del Comune competente.
- per un'attività di commercio alimentare e somministrazione alimenti e bevande: possedere il requisito professionale (ex REC); se non lo si possiede già, occorre seguire un corso di formazione professionale e superare l'esame relativo, oppure dimostrare due anni di attività qualificata nel settore negli ultimi 5 anni oppure essere in possesso di un titolo di studio attinente. È necessario inoltre presentare la denuncia di inizio attività (DIA) allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune competente.
- per un'attività di commercio all'ingrosso: allegare una dichiarazione dei requisiti morali da parte del titolare o dei soci contestualmente alla presentazione della domanda di iscrizione o di inizio attività al Registro delle Imprese; nel caso di commercio all'ingrosso di prodotti alimentari dovranno essere dimostrati anche i requisiti professionali.



## I COSTI

Per avviare e gestire un'attività imprenditoriale bisogna considerare l'esistenza di almeno 5 tipi di costi (per la costituzione della società, per l'iscrizione dell'impresa, per la tenuta della contabilità, per il contributo previdenziale e per il contributo assicurativo), sui quali forniamo le indicazioni essenziali.

### 1) Spese costituzione società (notaio)

In caso si voglia costituire una **società**, di persone o di capitali, è **necessario** sottoscrivere un atto costitutivo davanti a un notaio. Se, invece, si vuole aprire un'attività come **impresa individuale NON è necessario** ricorrere a un notaio.

Indichiamo qui alcune tariffe indicative in base all'ammontare del capitale della società, in caso di un atto "ordinario", cioè che non sia particolarmente complesso e che, per esempio, non richieda l'aiuto di un interprete, perché in questo caso la tariffa aumenta.

Costi notarili per la costituzione di una società di persone (con scrittura privata autenticata)*	
con capitale fino a € 930	€ 429
con capitale fino a € 4.650	€ 631
con capitale fino a € 10.000	€ 775
con capitale fino a € 20.000	€ 946
con capitale fino a € 50.000	€ 1.219

\*questa è la forma più comune; in caso sia necessario un atto pubblico la tariffa aumenta di € 100-150.

Costi notarili per la costituzione di una società di capitali	
con capitale fino a € 13.950	€ 1.124
con capitale fino a euro 23.250	€ 1.259
con capitale fino a € 37.200	€ 1.397
con capitale fino a € 55.800	€ 1.532
con capitale fino a € 186.000	€ 2.048
con capitale fino a € 200.000	€ 2.150

Per orientarsi nella scelta della forma societaria e per preparare lo statuto della società da costituire, prima di recarsi dal notaio, può essere opportuno chiedere la consulenza di un commercialista. In questo caso la prestazione del commercialista varia, indicativamente, da circa 500 € per una società di persone a circa 1.000 € per una società di capitali.

### 2) Iscrizione alla Camera di Commercio

Le nuove imprese, individuali o società, devono iscriversi al Registro Imprese (diviso in Sezione Ordinaria e Sezione Speciale) della Camera di Commercio del territorio competente.

I costi da sostenere sono costituiti da diritti di segreteria (da pagare per l'iscrizione) e dal diritto annuale (da pagare ogni anno). Indichiamo qui l'importo delle tariffe richieste dalla CCIAA per l'anno 2009.

Iscrizione alla sezione speciale Registro Imprese (CCIAA Firenze)		
Diritti di segreteria		Diritto annuale
Modalità telematica o supporto informatico digitale	Modalità cartacea allo sportello	€ 106 (piccolo imprenditore) € 106 (società semplici agricole) € 173 (società semplici non agricole) € 204 (società tra avvocati)
€ 18	€ 23	

Iscrizione alla sezione ordinaria Registro Imprese (CCIAA Firenze)		
Diritti di segreteria		Diritto annuale
Modalità telematica	Su supporto informatico digitale	€ 240 (imprese individuali commerciali, consorzi, cooperative, snc, sas, società di capitali)
€ 90	€ 120	

### 3) Spese contabilità, bilancio, dichiarazioni dei redditi

Spesso il commercialista cura un insieme di adempimenti per conto dell'impresa, individuale o societaria, che comprendono: la tenuta della contabilità, del bilancio e le dichiarazioni tributarie.

Il sistema tariffario è molto complesso, ma di solito il commercialista concorda un compenso complessivo, che varia a seconda del fatturato dell'impresa e di cui diamo indicazioni orientative.

<b>Costo annuo commercialista per una società di persone</b>	
con fatturato fino a € 516.000 (contabilità semplificata)	€ 3.000
con fatturato fino a € 5.000.000 (contabilità ordinaria)	€ 4.000

<b>Costo annuo commercialista per una società di capitali (contabilità ordinaria obbligatoria)</b>	
con fatturato fino a € 10.000.000	€ 5.000-6.000
con fatturato superiore a € 10.000.000	oltre € 6.000

### 4) Costi previdenziali (INPS)

Sono rappresentati dal pagamento dei contributi da pagare a seguito dell'iscrizione alle gestioni speciali INPS Artigiani, Commercianti e Agricoli, e alla Gestione separata per i lavoratori autonomi (o parasubordinati).

Importo fisso: quattro rate di importo fisso predeterminato calcolato su un minimale di reddito, anche nell'ipotesi in cui il reddito effettivo risulti inferiore o negativo. Nel 2009 questo minimale è di € 14.240,00. I versamenti per le quote contributive sui minimali di reddito devono essere effettuati alle seguenti scadenze: 16 maggio, 16 agosto, 16 novembre, 16 febbraio dell'anno successivo.

Quota eccedente il minimale: per la quota di reddito che, eventualmente, eccede il minimale devono essere versati due acconti da calcolare sulla base del reddito d'impresa prodotto l'anno precedente e secondo aliquote e fasce di reddito differenziate.

<b>La misura del contributo 2009 per i commercianti</b>		
Reddito di impresa	Percentuale per titolari e familiari con età pari o superiore a 21 anni	Percentuale per familiari di età inferiore a 21 anni
da € 14.240,01 fino a € 42.069,00	20,09%	17,09%
oltre € 42.069,01 fino a € 70.115,00 (*)	21,09%	18,09%

(\*) Il massimale contributivo annuo diventa di € 91.507,00 per i commercianti privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e per coloro che abbiano optato per il sistema di calcolo contributivo della pensione.

<b>La misura del contributo 2009 per gli artigiani</b>		
Reddito di impresa	Percentuale per titolari e familiari con età pari o superiore a 21 anni	Percentuale per familiari di età inferiore a 21 anni
da € 14.240,01 fino a € 42.069,00	20,00%	17,00%
oltre € 42.069,01 fino a € 70.115,00(*)	21,00%	18,00%

(\*) Il massimale contributivo annuo diventa di € 91.507,00 per gli artigiani privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e per quelli che hanno optato per il sistema di calcolo contributivo della pensione

<b>La misura del contributo 2009 per gli agricoltori</b>		
Zona tariffaria	Assicurazione per titolari e familiari con età pari o superiore a 21 anni	Assicurazione titolari e familiari di età inferiore a 21 anni
Normale	18,30%	15,80%
Svantaggiata/montana	15,30%	10,80%

All'INPS gli agricoltori devono pagare anche il contributo INAIL, per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Per l'anno 2009 l'importo annuale è di:

- € 768,50 (per le zone normali)
- € 532,18 (per i territori montani e le zone svantaggiate).

La misura del contributo 2009 per i lavoratori autonomi	
Percentuale per iscritti solamente alla Gestione separata e non pensionati	Percentuale per iscritti ad altre forme di previdenza e titolari di pensione
25,72%	17,00%

I lavoratori parasubordinati sono quei lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata che hanno redditi derivanti da: collaborazione coordinata e continuativa o a progetto; attività professionale; lavoro autonomo occasionale (se il reddito annuo è superiore a 5.000 euro); vendita a domicilio (se il reddito annuo è superiore a 5.000 euro); associazione in partecipazione; titolari di borsa di studio per dottorato di ricerca; titolari di assegno di ricerca; medici in formazione specialistica.

NB. Il contributo è dovuto entro un massimale di reddito che cambia di anno in anno in base alle variazioni del costo della vita. Per il 2009 il massimale è di € 91.507,00 annui.

### 5) Costi assistenziali (INAIL)

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è **obbligatoria nell'artigianato**, per gli artigiani titolari e per i loro familiari e soci che partecipano abitualmente all'attività manuale, e **negli altri settori per i lavoratori dipendenti, apprendisti, parasubordinati, soci**, che svolgono attività ritenute pericolose (il pagamento del contributo assistenziale è a carico del loro datore di lavoro).

Il costo dell'assicurazione da pagare annualmente all'INAIL si chiama "**premio**" ed è diversificato a seconda del settore di appartenenza dell'impresa o azienda (INDUSTRIA / ARTIGIANATO / TERZIARIO / ALTRE ATTIVITA'), cui corrispondono specifiche TARIFFE DI PREMIO. Il premio si paga ogni anno nel mese di febbraio in autoliquidazione (cioè il calcolo è effettuato dal datore di lavoro).

Le tariffe di **premio cosiddetto ordinario** a carico del datore di lavoro **per i lavoratori dipendenti** occupati nei settori dell'industria, del terziario e altre attività, sono determinate applicando alle retribuzioni convenzionali (o effettive, a partire dal secondo anno di attività) i tassi di premio previsti per le attività specifiche.

L'ammontare del contributo obbligatorio è quindi variabile a seconda delle retribuzioni e del tasso di premio previsto per le singole attività. Ad esempio, nel commercio: per un commesso di un negozio il datore di lavoro dovrà pagare all'INAIL un premio di 78€, mentre per un addetto al muletto (carrello elevatore) impiegato in un'attività di vendita all'ingrosso il premio ammonta a 1.084,2 €.

Per gli **artigiani** invece ci sono invece **premi speciali unitari**, corrispondenti alla classe di rischio della attività svolta. Le **classi di rischio** sono 9, dalla meno pericolosa (classe 1) alla più pericolosa (classe 9). Ciascuna classe comprende varie attività, di cui citiamo qui solamente alcuni esempi.

**Il premio è procapite** (cioè l'ammontare va moltiplicato per il numero di persone che devono essere assicurate) ed è un costo annuale fisso, cioè deve essere pagato dal titolare artigiano **indipendentemente dal reddito**:

Premio INAIL 2009 per gli artigiani			
Classe di rischio	Esempi attività	Premio procapite per titolare, familiari coadiuvanti e soci	Aliquota dipendenti
1	Barbieri, parrucchieri; lavorazione pietre preziose; produzione artistica vetro	73,90 €	0,40%
2	Vendita dettaglio alimentari, produzione e confezione abbigliamento, lavorazione pelli, lavanderie, tintorie, tipografia, calzature, tappezzeria, oreficeria e gioielleria, ceramiche	154,20 €	0,70%
3	Sterilizzazione e disinfestazione, pulitura pavimenti, elettrodomestici, apparecchi termici, trasporti persone, panifici	303,10 €	1,20%
4	Vendita carni, nettezza urbana, pitture e vernici, acquedotti, fognature, impiantistica, riparazione veicoli.	474,00 €	1,90%
5	Animali, mulini, movimenti terra, linee elettriche, saldatura, trasporto merci	664,70 €	2,70%
6	Laminati, bonifica, costruzione e cantieristica, apparecchi sollevamento e trasporto	853,90 €	3,40%
7	Infissi e affini, falegnameria e restauro, cave e miniere	1.049,10 €	4,20%
8	Fuochi artificiali, palificazioni e trivellazioni, conglomerati cementiti, trasporti con autotreni, esercizio con autogrù e simili	1.153, 40 €	4,60%
9	Abbattimento e taglio legno, montaggio ponteggi, edilizia industrializzata, preparazione e lavorazione terreno	1.584,50 €	6,30%

## I VOUCHER DELL'INPS

I titolari di aziende e imprese possono avvalersi di prestazioni di lavoratori pagate attraverso i buoni lavoro (*voucher*), da richiedere all'INPS.

I lavoratori non appartenenti all'Unione Europea possono infatti svolgere attività di **lavoro occasionale di tipo accessorio** (se in possesso di un permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento di attività lavorativa, compreso quello per studio, o - nei periodi di disoccupazione - se in possesso di un permesso di soggiorno per "attesa occupazione") in ambito agricolo, nel settore del commercio, turismo e servizi e nel settore domestico.

Ai lavoratori sono garantite la copertura previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso l'INAIL. Il compenso di queste prestazioni è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato. E, inoltre, totalmente cumulabile con i trattamenti pensionistici.

Le prestazioni di lavoro occasionale non possono superare compensi superiori a 5.000 euro da parte di ciascun singolo committente, e per il committente (nel caso di impresa familiare), le prestazioni di lavoro accessorio non possono superare un importo complessivo di 10.000 euro, per anno fiscale. Il committente non deve stipulare alcun tipo di contratto.

## L'IMPREDITORIA FEMMINILE

Dal 1992 (L.215) e poi con il **Codice delle Pari Opportunità** (D.Lgs. 198/2006), sono stati introdotti in Italia provvedimenti e strumenti ad hoc per favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, per promuovere la formazione imprenditoriale e agevolare l'accesso al credito.

La definizione di **impresa femminile** comprende:

1. le società cooperative e le società di persone (s.n.c. oppure s.a.s.) dove almeno il 60% dei soci siano donne
2. le società di capitali (s.r.l. o s.p.a.) dove almeno i 2/3 del capitale sia sottoscritto da donne e dove l'organo amministrativo sia composto per almeno 2/3 da donne
3. le imprese individuali in cui il titolare sia una donna

Nuove iniziative saranno promosse in seguito all'approvazione della legge della Regione Toscana "Cittadinanza di genere" (L.R.16/2009, art. 17), in particolare azioni per:

- a) promuovere la qualificazione professionale delle lavoratrici e delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne e quindi l'avvio e la gestione competente della propria attività;
- b) promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, anche in forma cooperativa, particolarmente nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi;
- c) agevolare l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile.

Per informazioni sulle iniziative di promozione e i programmi di finanziamento, a scadenza periodica, relativi alla Regione Toscana, forniamo, in "Appendice", alcuni recapiti di riferimento dove trovare assistenza.

## NORME DI CARATTERE GENERALE

Le leggi italiane in materia di impresa tutelano l'imprenditore, i consumatori e l'ambiente.

Si tratta di un complesso di norme molto rigorose ed è opportuno rivolgersi ai soggetti pubblici e privati che forniscono informazioni e consulenza, al fine di conoscere e rispettare le regole e non incorrere in sanzioni.

Trattiamo di seguito gli aspetti principali delle norme di interesse, rinviando agli uffici della pubblica amministrazione per gli approfondimenti necessari e per la richiesta di specifiche registrazioni e autorizzazioni.

## L'IMPRESA E SUOI SEGNI DISTINTIVI

In materia di proprietà intellettuale, ai cittadini stranieri è accordato lo stesso trattamento riservato ai cittadini italiani. I diritti di proprietà intellettuale sono caratterizzati dal fatto di attribuire al titolare un'esclusiva su una creazione della mente e possono essere raggruppati in tre grandi aree:

- area delle creazioni tecnologiche
- area delle creazioni commerciali
- area delle creazioni artistiche.

Nell'area delle creazioni commerciali rientra il marchio dell'impresa.

Ogni imprenditore individua un proprio marchio d'impresa.

## COS'È IL MARCHIO D'IMPRESA?

Sono considerati "marchio d'impresa" tutti i segni suscettibili di essere rappresentati graficamente, in particolare le parole, compresi i nomi di persone, i disegni, le lettere, le cifre, i suoni, la forma del prodotto o della confezione di esso, le combinazioni o le tonalità cromatiche, purché siano adatti a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli di altre imprese.

### “Difendi la tua idea”

Grazie ad una convenzione tra la Camera di Commercio, consulenti brevettali e associazioni di categoria e la collaborazione di professionisti del settore, è possibile per chiunque ne faccia richiesta, usufruire **gratuitamente** di servizi informativi in materia di marchi e brevetti, prima di registrarli o depositarli.

È infatti a disposizione il **Servizio di orientamento gratuito su marchi e brevetti** che, oltre alle informazioni gratuite di primo orientamento, permette alle imprese che lo desiderino di ottenere eventuali ulteriori consulenze a tariffe particolarmente agevolate.

Gli appuntamenti con i consulenti sono gestiti dall'Ufficio brevetti della Camera di Commercio, tramite una procedura *online* che permette di chiedere un incontro di orientamento, collegandosi alla pagina [www.fi.camcom.it/pages/orientamento-brevettuale](http://www.fi.camcom.it/pages/orientamento-brevettuale)

Verificare preliminarmente se il marchio è registrabile può essere uno strumento per evitare costi futuri, derivanti da opposizioni o diffide da parte di imprese che hanno già marchi identici o simili per gli stessi prodotti. Oltre alle spese legali, dovrebbero poi essere sostenuti altri costi per la scelta di un nuovo marchio, nuovo deposito e nuove spese pubblicitarie.

È infatti vietato adottare come ditta, denominazione o ragione sociale, insegna e nome a dominio aziendale un segno uguale o simile al marchio di un'altra ditta se, a causa dell'identità o dell'affinità tra l'attività di impresa dei titolari di quei segni ed i prodotti o servizi per i quali il marchio è adottato, possa determinarsi un rischio di confusione per il pubblico che può consistere anche in un rischio di associazione fra i due segni.

## OSSERVATORIO ANTICONTRAFFAZIONE

La proprietà intellettuale o industriale rappresenta un bene aziendale di enorme valore, perché attribuisce al titolare il diritto di escludere gli altri dall'opera realizzata.

La legge prevede quindi specifiche tutele per la difesa del marchio e sanzioni in sede civile, penale e amministrativa, in caso di contraffazione.

Con il termine **contraffazione** ci si riferisce all'attività di chi riproduce qualcosa in modo tale che possa essere scambiata per l'originale. Per l'esattezza, la contraffazione interessa una serie di casi riconducibili alla produzione e commercializzazione di merci che recano - illecitamente - un marchio identico ad uno regolarmente registrato, ovvero alla produzione di beni che costituiscono riproduzioni illecite di prodotti coperti di copyright, modelli o disegni (fenomeno della c.d. pirateria, ad esempio di occhiali). Il fenomeno della diffusione nel mercato a livello internazionale di marchi e modelli contraffatti ha effetti negativi rilevanti che provocano, dal punto di vista aziendale, il calo del fatturato e danni sociali connessi alla perdita dei posti di lavoro, allo sfruttamento della mano d'opera e al pericolo per la salute dei consumatori. Con l'intento di individuare e promuovere azioni aziendali (quali l'incentivazione della brevettazione, l'utilizzo di nuove tecnologie anticontraffazione, l'intensificazione dei controlli sulle fasi produttive) volte a prevenire e reprimere la contraffazione svolgendo, allo stesso tempo, un'attività di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, la Camera di Commercio di Firenze, ha costituito l'**Osservatorio Anticontraffazione**, un organismo composto da rappresentanti di Prefettura, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Agenzia delle Dogane, Università, Polizia Municipale, Regione Toscana, Categorie economiche e Associazioni dei consumatori.

## LA PREVENZIONE, L'IGIENE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Chi inizia un'attività imprenditoriale deve prendersi cura anche dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro, applicando, in particolare, quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione e tutela dai rischi, al fine di rendere il luogo di lavoro un posto sicuro e senza rischi per la salute dei lavoratori.

La recente normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008, successivamente integrato con il D.Lgs.106/2009), stabilisce che ogni datore di lavoro debba provvedere alla redazione di un "documento di valutazione dei rischi".

Il documento è redatto da tecnici specializzati nel settore sicurezza sui luoghi di lavoro (in via transitoria, le aziende che impiegano fino a 10 lavoratori possono invece provvedere con una autocertificazione).

Con il "documento di valutazione dei rischi" il datore di lavoro deve dimostrare di avere preso in considerazione tutti i rischi presenti sul luogo di lavoro e inerenti le attività svolte dai lavoratori.

Il documento deve quindi contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale adottati;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Nel caso che i rischi rilevati e valutati possano provocare malattie professionali, il datore di lavoro ha l'obbligo di nominare il Medico competente e di sottoporre i lavoratori esposti a tali rischi a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica.

Inoltre, il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- nominare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), gli addetti al primo soccorso (APS) e gli addetti all'antincendio (AAI).

I lavoratori, nell'ambito delle rappresentanze sindacali, devono nominare o designare un Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che deve essere presente in tutte le fasi di verifica delle misure di sicurezza. Per alcune attività è necessario rivolgersi ai Vigili del Fuoco per ciò che attiene il sistema di prevenzioni incendi. Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza degli ambienti di lavoro e per la vidimazione del registro infortuni occorre rivolgersi allo Sportello Unico della Prevenzione-Area Vasta Centro Toscana, dove le prestazioni richieste sono fornite in modo integrato grazie al lavoro delle quattro Aziende Sanitarie interessate: Asl 10 Firenze, Asl 11 Empoli, Asl Prato, Asl 3 Pistoia.

## LA SICUREZZA E L'IGIENE DEI PRODOTTI

### La sicurezza dei prodotti e la marcatura CE

L'operatore economico è tenuto a offrire sul mercato prodotti sicuri e quindi a rispettare i requisiti di sicurezza previsti per le differenti tipologie di oggetti prodotti.

Le Camere di commercio svolgono le funzioni relative alla conformità dei prodotti, allo scopo di tutelare il consumatore.

La sicurezza generale dei prodotti immessi sul mercato è garantita dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni delle leggi italiane specifiche.

Un prodotto è considerato sicuro quando non presenta alcun rischio oppure presenta unicamente rischi ridotti compatibili con l'impiego del prodotto e accettabili nel contesto di un'elevata tutela della salute e della sicurezza delle persone.

La Comunità europea ha identificato categorie di prodotti con ricorrenti rischi d'utilizzo per cui sono stati stabiliti requisiti minimi di sicurezza tramite apposite direttive che riguardano sia categorie di prodotti di uso professionale ed industriale, sia prodotti destinati ai consumatori finali.

Per questi prodotti è obbligatoria la marcatura CE che è l'indicazione di conformità del prodotto ai requisiti essenziali di sicurezza previsti da una o più direttive comunitarie applicabili al prodotto stesso.

Tra gli oggetti che devono essere marcati CE figurano ad esempio giocattoli, i prodotti elettrici ed elettronici, occhiali da sole e da vista, apparecchi a gas o a pressione.

La marcatura CE non è un marchio di qualità, né di origine e non significa "made in Europa".

I prodotti di largo consumo che non devono riportare la marcatura CE sono, per esempio: mobilio in legno, porte blindate, infissi, avvolgibili, articoli per il giardinaggio, orologi, strumenti musicali non elettrici, materassi, forbici, coltelli, stoviglie, prodotti tessili, arredi bagno, pavimenti, rivestimenti, calzature, valigeria.

### L'igiene e la sicurezza dei prodotti alimentari

I produttori di generi alimentari devono garantire l'igiene dei prodotti alimentari in tutte le fasi del processo di produzione, dalla produzione primaria (produzione, allevamento o coltivazione dei prodotti primari, ivi compresi il raccolto, la caccia, la pesca, la mungitura e tutte le fasi della produzione animale che precedono la macellazione) fino alla vendita o alla messa a disposizione di prodotti alimentari al consumatore finale.

I produttori devono attenersi alle norme generali sull'igiene dei prodotti alimentari.

Gli operatori del settore alimentare (diversi da quelli che svolgono attività di produzione primaria) applicano i principi del sistema HACCP (analisi dei rischi e controllo dei punti critici) introdotto dal Codex Alimentarius (raccolta di norme alimentari internazionali elaborata nel quadro dei lavori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura).

Tali principi prescrivono un certo numero di requisiti da soddisfare nel corso del ciclo di produzione, di trasformazione e di distribuzione al fine di consentire, grazie a un'analisi dei pericoli, l'individuazione dei punti critici il cui controllo risulta indispensabile per garantire la sicurezza alimentare.

Per igiene dei prodotti alimentari si intendono le misure e le condizioni necessarie per premunirsi nei confronti dei pericoli e per garantire l'idoneità al consumo umano di un prodotto alimentare.

Per sicurezza dei prodotti alimentari si intende la garanzia che i prodotti alimentari non abbiano un effetto pericoloso sulla salute dei consumatori finali, quando tali prodotti vengono preparati e consumati.

Le disposizioni generali d'igiene riguardano:

- i locali, compresi i siti esterni
- le condizioni di trasporto
- le attrezzature
- i rifiuti alimentari
- il rifornimento idrico
- l'igiene personale delle persone che entrano in contatto con i prodotti alimentari
- i prodotti alimentari stessi
- il confezionamento e l'imballaggio
- il trattamento termico che permette di trasformare certi prodotti alimentari
- la formazione degli operatori del settore



I requisiti per l'accesso al commercio alimentare ed alla somministrazione di alimenti e bevande vengono accertati direttamente dai Comuni dove deve essere svolta l'attività.

I prodotti alimentari vengono sottoposti a controlli veterinari, di polizia sanitaria e di igiene in tutte le fasi sensibili della catena di produzione, per verificare il rispetto delle rigorose norme in materia di igiene.

Per quanto riguarda l'igiene degli alimenti occorre rivolgersi allo Sportello Unico della Prevenzione-Area Vasta Centro Toscana, dove le prestazioni richieste sono fornite in modo integrato grazie al lavoro delle quattro Aziende Sanitarie interessate: Asl 10 Firenze, Asl 11 Empoli, Asl Prato, Asl 3 Pistoia.

## IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Le Camere di Commercio supportano ed assistono le imprese per tutto ciò che concerne le tematiche ambientali. Sono infatti gli enti camerali a occuparsi della ricezione delle denunce dei rifiuti prodotti, smaltiti e avviati al recupero che le aziende hanno l'obbligo di presentare ogni anno (il Mud, Modello unico di dichiarazione ambientale). E sono sempre gli enti camerali che gestiscono tutti gli adempimenti legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti, in particolare l'Albo dei Gestori Ambientali.

Inoltre, le Camere di commercio offrono alle imprese tutte le informazioni sui sistemi di gestione ambientale. La certificazione ambientale, ad esempio, viene rilasciata a quelle aziende che adottano una **gestione mirata alla riduzione del rischio ambientale**, che producono rispettando il territorio circostante e controllando i fattori di impatto ambientale causati dalle proprie attività, assumendosi l'impegno di ridurre, nel tempo, l'inquinamento.

## LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SUAP

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è una struttura presente nei Comuni alla quale gli imprenditori si possono rivolgere come **unico interlocutore** per tutto il complesso di atti amministrativi che riguardano la vita di un impianto produttivo.

In particolare, lo Sportello svolge attività d'informazione, coordinamento e rilascio dell'**autorizzazione unica** per:

- avviare
- trasferire
- localizzare
- realizzare
- ristrutturare
- riconvertire
- ampliare
- cessare
- riattivare impianti relativi a tutte le attività di produzione di beni e servizi, ivi incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, le attività turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazioni e per eseguire opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa.

Per il Comune di Firenze, dall'inizio del 2008, fanno riferimento al SUAP tutte le attività d'impresa soggette ad autorizzazione amministrativa comunale (settore turistico ricettivo, come alberghi, affittacamere, residence, case vacanza, agriturismo; commercio in sede fissa, come gli esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita centri commerciali, sia alimentari che non alimentari, commercio all'ingrosso, forme speciali di vendita; attività di somministrazione, bar, ristoranti, panifici; distribuzione carburanti, impianti carburanti e attività connesse autolavaggi e servizi all'automobilista; attività estetiche, parrucchieri, estetisti, tatuatori, piercing).

## **L'OSSERVATORIO SUL CREDITO**

Lo speciale Osservatorio sul credito, istituito presso la Prefettura di Firenze, ha lo scopo di monitorare l'andamento dei flussi di credito e le erogazioni di finanziamenti a favore di imprese e famiglie, sia per quanto riguarda le quantità che le condizioni applicate e di raccogliere ed esaminare le segnalazioni di criticità nell'accesso al credito per facilitarne la soluzione.

In ogni Prefettura toscana sono operativi tavoli provinciali per seguire il settore in maniera capillare.

Per favorire la segnalazioni delle problematiche, in provincia di Firenze, sono stati attivati una e-mail (vi si accede dal sito della Prefettura [www.prefettura.it/firenze](http://www.prefettura.it/firenze)) e un numero telefonico dedicato (055.2783630, orario 9-12 dal lunedì al venerdì).

Per la richiesta si devono utilizzare esclusivamente i moduli disponibili nella sezione "Osservatorio del credito" dei siti Internet delle Prefetture.

## APPENDICE

### Indirizzi utili in Provincia di Firenze

#### **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura**

[www.fi.camcom.it](http://www.fi.camcom.it)

#### **Ufficio Nuove Imprese e Incubatori di Impresa**

Volta dei Mercanti, 1 - 2° piano, 50122 Firenze, tel. 055.2795555 - fax 055.2795570;

[nuoveimprese@fi.camcom.it](mailto:nuoveimprese@fi.camcom.it)

L'ufficio riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì (telefonare nell'orario 8.30-13; 14-15)

#### **Registro Imprese**

Piazza Mentana 1 - Piano terreno, tel. 199 503030; fax 055.2795390/311;

[registro.imprese@fi.camcom.it](mailto:registro.imprese@fi.camcom.it)

Orario di apertura: lunedì-venerdì, 9-13; 14-17

#### **Ufficio brevetti e proprietà intellettuale**

Servizio di orientamento gratuito su marchi e brevetti, Volta dei Mercanti 1, 50122 Firenze,

Tel.055.2795221/293/249, fax:055.2795346

[brevetti@fi.camcom.it](mailto:brevetti@fi.camcom.it)

#### **Osservatorio anticontraffazione**

Segreteria dell'Osservatorio, Volta dei Mercanti, 1 - 50122 Firenze, tel. 055-2795550 055-2795572

[promozione@fi.camcom.it](mailto:promozione@fi.camcom.it)

#### **Unioncamere Toscana**

Via Lorenzo il Magnifico, 24, 50129 Firenze, tel. 055-46881, fax 055-4684052;

[www.tos.camcom.it](http://www.tos.camcom.it) - [info@tos.camcom.it](mailto:info@tos.camcom.it)

#### **Vivaio di Imprese**

Servizi gratuiti per sostenere chi vuole creare attività imprenditoriali e di lavoro autonomo

Via della Sala 141, tel.: 055.3434284; fax: 055.3434287;

[www.vivaioimprese.it](http://www.vivaioimprese.it) - [info@vivaioimprese.it](mailto:info@vivaioimprese.it)

Orario di apertura:

lunedì, 14.30-18.30, presso Incubatore Firenze, via della Sala 141

martedì, 16 -20, presso Incubatore Firenze, via della Sala 141

mercoledì, 10-14, presso Villa Bandini Q3, via del Paradiso 5

giovedì, 9-13, presso la Camera di Commercio, Volta dei Mercanti 1 (IV piano)

venerdì, 9-13, presso Villa Bandini Q3, via del Paradiso 5

#### **Prefettura di Firenze**

Sportello Unico per l'Immigrazione

Via A. Giacomini 8 - Tel. 055-27831

[www.immigrazione.regione.toscana.it/lenya/paesi/live/enti/sui/suifi.html](http://www.immigrazione.regione.toscana.it/lenya/paesi/live/enti/sui/suifi.html)

#### **Agenzia delle Entrate**

tel. 055-50.51.41, fax 055-50.51.43.63;

[www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)

Orario di apertura (Ufficio locale 1, Via S. Caterina d'Alessandria 23; Ufficio locale 2, V.le Spartaco Lavagnini 27; Ufficio locale 3, Via Panciatichi, 20): lunedì-venerdì, 8.30-12.30; martedì e giovedì, 14.45-16.45.

#### **Direzione Provinciale del Lavoro**

Viale S. Lavagnini 9, tel. 055.460441, fax 055.472620;

[www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/FI/](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/FI/)

[dpl-Firenze@lavoro.gov.it](mailto:dpl-Firenze@lavoro.gov.it)

Orario di apertura: lunedì-venerdì, 9-12.30; martedì e giovedì anche 14.45-16.45

#### **INPS**

Viale Belfiore 28/a, tel. 055.4975320; [www.inps.it](http://www.inps.it)

Orario di apertura: lunedì-venerdì, 8.30-12.30; giovedì 14.30-17

### **Comune di Firenze**

*Sportello Unico Attività Produttive*

<http://suap.comune.fi.it/>

Piazza Artom, 17 e 1/A, Firenze

Orario di apertura: lunedì e mercoledì, 9- 13; giovedì, 15-17

*Strutture Ricettive*: tel. 055.32.83.559; 503-643-509; fax 055.32.83.597

*Attività estetiche* (acconciatori, estetisti, tatuaggi e piercing): tel.055.32.83.551/554, fax 055-32.83.597

*Impianti Distribuzione Carburanti*: tel. 055.3283641, Fax 055.32.83636

*Somministrazione di alimenti e bevande e panificazione*; tel. 055.3283525, fax 055.32.83.542

*Commercio al dettaglio in sede fissa*: tel. 055.32.83.721, fax 055.32.83.592

*Commercio su aree pubbliche e mercati*: tel. 055.328.3502; 055.328.3550; 055.328.3518

*Industria e artigianato*, tel. 055.32.83.529, fax 055.32.83644

### **Sportello Unico Comunale Immigrazione**

Via Pietrapiana 53, piano terreno, tel. 055.2769604; 055.2769632; [immigr@Comune.firenze.it](mailto:immigr@Comune.firenze.it)

Orario di apertura: lunedì e venerdì, 9-12.30; mercoledì 9-12; martedì e giovedì 9-12 e 14.30-17.30.

## **Informazioni e assistenza in materia di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro**

### **Sportello Unico della Prevenzione - Area Vasta Centro Toscana**

[www.supcentrotoscana.it](http://www.supcentrotoscana.it)

### **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**

Via G. La Farina 28, 50100-Firenze, Tel: 055.24901

[www.vigilidelfuoco.it](http://www.vigilidelfuoco.it)

Orario di apertura: lunedì-venerdì 9-11, giovedì 14.30-16.30

### **INAIL**

Via delle Porte Nuove 61, tel. 055.32051; fax: 055.3205503;

[www.inail.it](http://www.inail.it) - [firenze@inail.it](mailto:firenze@inail.it)

Orario di apertura: lunedì-venerdì, 8.30-12.30; giovedì, 8.30-12.30; 14.30-17.30

### **Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza nei luoghi di Lavoro (Ispesl)**

Via G. La Pira, 17, 50121-Firenze, tel. 055.289681, fax. 055.210882;

[www.ispesl.it/Firenze](http://www.ispesl.it/Firenze) - [ispeslfi@yahoo.it](mailto:ispeslfi@yahoo.it)

Orario di apertura: lunedì-venerdì 10.00-12.00

## **Informazioni e assistenza per l'imprenditoria femminile**

### **C.C.I.A.A. Firenze, Comitato per l'imprenditoria femminile**

Volta dei Mercanti 1, tel. 055. 2795571, fax 0552795570, e-mail: [promozione@fi.camcom.it](mailto:promozione@fi.camcom.it)

### **Tutela dei consumatori e degli utenti, Politiche di genere e di promozione delle Pari opportunità, Imprenditoria femminile (Direzione Generale Presidenza della Giunta Regionale)**

Palazzo Cerretani, Piazza dell'Unità Italiana 1, tel. 055.4383869 - 055.4385137 (fax 055.4383840),

e-mail: [imp.fem@regione.toscana.it](mailto:imp.fem@regione.toscana.it)

### **Fiditoscana spa - Servizio alle imprese femminili**

P.zza della Repubblica, 6, tel. 055 2384228 - 2384253, e-mail: [mail@fiditoscana.it](mailto:mail@fiditoscana.it)

**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura**  
**Piazza dei Giudici, 3 - 50122 Firenze**  
**Tel. 05527951 - [www.fi.camcom.it](http://www.fi.camcom.it)**